

UMBERTO FAVA

DOPPIO GIOCO



Quella vigna
profuma di donna

SCRITTURE



MAURIZIO ROSSI

DOPPIO GIOCO



Gli spiriti del vino

SCRITTURE



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla presentazione del volume di racconti

DOPPIO GIOCO

di **UMBERTO FAVA** e **MAURIZIO ROSSI**

– doppia copertina e disegni interni dedicati del pittore **GIANFRANCO ASVERI** –
(Editrice *SCRITTURE* – Piacenza)

che si terrà

**Sabato, 17 Ottobre, alle ore 17,30 presso l'Auditorium della Fondazione
di Piacenza e Vigevano – via S. Eufemia, 12 – Piacenza**

PROGRAMMA

Assieme ai due autori del libro, interverranno:

- **Stefano Pareti**, coordinatore dell'incontro
- **Claudio Vela**, ordinario di Filologia italiana, Università di Pavia
- **Gianfranco Asveri**, pittore
- **Eugenio Gazzola**, editore di *SCRITTURE*

Chiara Azzali della Tenute Pernice – Castelnovo V.T.

🎵 La presentazione del libro sarà preceduta dal Concerto per Tromba e Orchestra (rid. pianoforte) in Mi b Maggiore di J.Haydn. Alla tromba **Alessandro Cremonesi**, al pianoforte **Sara Rossi**.

*

Nel corso dell'incontro in Fondazione, sarà possibile ammirare i dieci disegni originali che illustrano il libro.

Un libro che è un “doppio del normale”. Non per niente s'intitola “Doppio Gioco”, con doppio autore – Umberto Fava e Maurizio Rossi - , doppia copertina, doppio racconto, doppio titolo e doppio finale: ottimistico e confortante “Gli spiriti del vino” di Rossi, scettico e sfuggente “Quella vigna profuma di donna” di Fava. Ma entrambe le narrazioni giocano sul piacere della convivialità e sull'antica nobiltà del vino e la civiltà del bere.

Una specie di simposio campestre, in cui il pittore Gianfranco Asveri stende la tovaglia all'ombra della vigna, come dire i dieci disegni in copertina e in pagina, più il cartoncino-omaggio da appendere alla parete di casa o da usare come segnalibro. In particolare Fava riprende nella sua Vigna che profuma di donna il mito del sempre giovane Dioniso, del sempre vecchio Noè e della sua eterna arca per giocare con loro e scherzare col vino che è veritas e sogno, e fantasticare su un altro mito, quello della felicità, e sfidare un mondo che perdona tutto al delinquente, ma niente al sognatore.

Maurizio Rossi popola le sue pagine di spiriti e folletti delle cantine, sfondo di giovanili idilli diventati poi le vicende di due vecchi e rustici fratelli che, pur sfiniti dal lavoro nelle vigne, in un mondo mutato troppo in fretta e nel quale la vecchiaia è una disgrazia per non dire una “futa”, non vogliono saperne di finire i loro giorni in un ricovero.

In cento pagine – uscite sotto l'etichetta delle piacentine Edizioni Scritture - tutto il magico e il fantastico in materia di uve, di vini, di cantine e d'avventure. Insomma, un libro che è come uno spumantino molto speciale che spumeggia di tante bollicine di fantasia, da leggere (e da bere) da tutte e due le parti. Il “doppio gioco” che diventa un “doppio bicchiere”.